

I tassisti ribelli rilanciano «Trattiamo sulle regole e l'app va eliminata» Ma il Comune tira dritto

Forti di 400 firme su 722 auto bianche, le sigle che non hanno firmato l'accordo presentano le loro richieste. È fumata nera

Il caso

Fumata nera nell'incontro tra l'amministrazione comunale e le due sigle sindacali dei tassisti che non hanno firmato il protocollo d'intesa sottoscritto invece a metà novembre da Cna, Confartigianato, Ascom e Unica.

Il faccia a faccia tra l'assessore Massimo Bugani e i rappresentanti di UriTaxi e Uil-Trasporti è andato in scena ieri pomeriggio ed è durato circa due ore, durante le quali le posizioni sono rimaste distanti. La vera sorpresa è stata la presentazione da parte dei due sindacati di oltre 400 firme (i taxi a Bologna sono 722) di tassisti che chiedono di rivedere urgentemente i punti salienti dell'accordo. Contestualmente le organizzazioni hanno avanzato anche alcune proposte: tra queste, l'accantonamento della app per il monitoraggio dei mezzi in servizio sulle strade a favore del portale già esistente ed in grado di svolgere le medesime funzioni; l'utilizzo della

Commissione consultiva d'area per procedere all'aggiornamento delle tariffe; l'ok alle 72 nuove licenze, ma con l'impegno a metterle a bando in momenti diversi (le prime 20 già pattuite subito, le altre 52 a lavori del tram ultimati e comunque sottoposte alla valutazione dell'impatto che sul servizio avranno le doppie guide); l'istituzione del tavolo permanente sulla viabilità e sui cantieri, di cui si parla da tempo ma che ancora non ha visto la luce. «Non possono ignorare queste firme – spiega Mirko Bergonzoni di Uil-Trasporti – il percorso che hanno affrontato con le sigle sindacali che hanno firmato il protocollo non è condiviso dalla maggior parte della categoria». Al momento, però, Palazzo d'Accursio fa muro, anche di fronte alla richiesta di riunire i sindacati in un solo tavolo: «Hanno risposto ancora picche – prosegue – vogliono tenere i tavoli separati e questo perché noi non abbiamo firmato il protocollo. Tenere questa linea comporterà un percorso ad ostacoli». «Hanno detto che ci ascolteranno ma solo in un

secondo momento – interviene Letizia Iorio di UriTaxi – Sinceramente, viste le firme che abbiamo raccolto sarebbe opportuno parlare con tutti allo stesso tavolo».

Alla base della discussione che i due sindacati evidenziano c'è il peso di quelle firme: «C'è un problema serio di rappresentanza – riprende Bergonzoni che poi si rivolge a chi ha firmato il protocollo – In democrazia i numeri hanno un peso, bisogna prendere atto che più della metà dei tassisti ha firmato il nostro appello per un'idea di tipo diverso».

Uno dei temi caldi è quello delle licenze che UriTaxi e Uil-Trasporti legano indissolubilmente alla proliferazione dei cantieri in città e alla necessità di aumentare la velocità commerciale dei taxi: «Su questi punti non si sono fatti passi avanti – incalza Iorio – le aree di lavoro per realizzare le nuove infrastrutture continuano a crescere, mentre non si aumentano i chilometri di corsie preferenziali. Se poi ci mettiamo anche il via alla Città 30 la situazione diventa difficile. Il punto è che se un

cliente chiama e io non riesco a raggiungerlo è perché non sono messa nelle condizioni di farlo, non perché non ci siano taxi a sufficienza».

E proprio sulla Città 30 i tassisti lamentano di non essere stati coinvolti: al di là di una presentazione avvenuta a febbraio del 2023 non sono seguiti altri confronti. E oggi, a meno di una settimana dal via alle sanzioni per chi non rispetta il limite, la situazione è congelata. Non mancano, infine, un paio di questioni legali che oppongono i sindacati all'amministrazione. Pro-

prio a causa del mancato coinvolgimento nella discussione le due organizzazioni avevano dato mandato per procedere contro il Comune per condotta antisindacale: «Con gli impegni che si sono presi oggi, le condizioni per procedere vengono a decadere – conclude Bergonzoni – rimane invece aperto il capitolo di quanto riteniamo sia stato detto di diffamatorio nei nostri confronti negli ultimi tempi».

Marco Merlini

Non possono ignorare le firme che rappresentano più della maggioranza della categoria, in democrazia i numeri pesano

Da sapere

Accordo su tariffe, licenze e App



Dopo un anno e mezzo di trattative, anche dure, la giunta Lepore porta a casa l'accordo con i tassisti e firmato il protocollo con quattro sigle sindacali (Ascom, Cna, Unica Cgil e Confartigianato) su sei: previste 73 nuove licenze, una app e tariffe rimodulate

Lo strappo di due sigle di peso



Il via libera al protocollo ha di fatto spaccato i sindacati: UriTaxi e UilTrasporti, le sigle che non hanno firmato l'accordo, rappresentano infatti la maggior parte dei tassisti. Il no è legato soprattutto alle tariffe da rimodulare e alla presenza di una App per monitorare i taxi

Il pressing sul Comune



Già a novembre era montata la protesta nel cortile comunale con una rumorosa delegazione di circa 70 tassisti che si sono fatti sentire con il lancio di numerosi petardi, ieri i rappresentanti delle due sigle in disaccordo hanno incontrato l'assessore Bugani